



## Gli appuntamenti

Si conclude oggi la Visita pastorale nella parrocchia di San Luca Evangelista a Maranola. Mentre domani sera alle 19 è previsto l'incontro per gli operatori pastorali di Formia e Gaeta al corso di formazione di base. Martedì, invece il corso di formazione, si terrà per a Minturno alle 17 e mercoledì a Fondi alle 19. Venerdì 30 inizia la Visita pastorale al Cuore Immacolato di Maria di Formia

## liturgia. Un corso per i sacerdoti e i diaconi alla luce dell'«Evangelii gaudium»

## Omelia, serva della Parola

Secondo papa Francesco «un predicatore il quale non si prepari non è "spirituale", è disonesto e irresponsabile verso i doni che ha ricevuto»

DI CHINO BISCONTIN

Il rilievo dato all'omelia in *Evangelii gaudium*, un documento che imposta le linee guida di un intero papato, è una delle tante novità uscite dalla mente e dal cuore di Papa Francesco. Si tratta di ben 24 paragrafi (per fare un confronto, la *Verbum Domini*, che pure è tutta dedicata al servizio da rendere alla Parola di Dio, dedica 3 paragrafi all'omelia). Di questa novità il Papa è ben cosciente. Scrive: «Mi soffermerò particolarmente, e persino con una certa meticolosità, sull'omelia e la sua preparazione». Ma subito dopo ne dichiara la motivazione: «Molti sono i reclami in relazione a questo importante ministero e non possiamo chiudere le orecchie». Nella considerazione del papa, infatti, l'omelia ha un posto importante. Colpisce la severità di questo giudizio: «Un predicatore che non si prepara non è "spirituale", è disonesto ed irresponsabile verso i doni che ha ricevuto». Con un Decreto della Congregazione per i Sacramenti e la Disciplina dei Sacramenti del 29 giugno 2014 è stata annunciata la pubblicazione di un *Direttorio omiletico*, che sarà tra breve in distribuzione, e che contiene preziose indicazioni per chi ha il compito di predicare nell'ambito delle celebrazioni liturgiche. In una prima parte si parla della natura dell'omelia considerata nel suo contesto liturgico, nella

seconda parte vengono offerte indicazioni metodologiche e soprattutto contentutistiche per la predicazione nei tempi liturgici «forti», mentre in appendice sono indicati per ciascuna festività paragrafi del Catechismo della Chiesa Cattolica che trattano dei temi che emergono dalle rispettive letture bibliche contenute nel Lezionario. È comprensibile, dunque, che si vadano moltiplicando le iniziative per offrire ai futuri sacerdoti e diaconi, e a quelli già ordinati e che operano in pastorale, suggerimenti su come rendere l'omelia un'esperienza di grazia sia per il predicatore che per l'assemblea partecipante. Annota, infatti, con amarezza, ma non con rassegnazione, Papa Francesco: «Di fatto, sappiamo che i fedeli danno all'omelia molta importanza; ed essi, come gli stessi ministri ordinati, molte volte soffrono, gli uni ad ascoltare e gli altri a predicare. È triste che sia così». Dal 27 al 29 gennaio i sacerdoti e i diaconi dell'arcidiocesi di Gaeta si ritroveranno presso l'Istituto Filippo Smaldone di Formia, insieme con don Chino Biscontin, direttore della rivista per la predicazione dell'Editrice Queriniana *Servizio della Parola* e docente di omiletica alla Facoltà Teologica del Triveneto. Gli argomenti trattati e discussi saranno i seguenti: L'identità dell'omelia come risulta dai documenti del magistero; come evitare i difetti più ricorrenti nella predicazione; procedura pratica per preparare l'omelia. Verranno anche ascoltate omelie registrate per avere esempi pratici da valutare e su cui riflettere. Per comprendere quanto l'omelia sia importante e meriti impegno e cura basta rileggere le bellissime considerazioni di Benedetto XVI compiute in *Verbum Domini*: «La sacramentalità della Parola si lascia così comprendere in analogia alla presenza reale di Cristo sotto le specie del pane e del vino consacrati. Accostandoci al banchetto eucaristico noi comunichiamo realmente al corpo e al sangue di Cristo. La proclamazione della Parola di Dio nella celebrazione comporta il riconoscimento che sia Cristo stesso ad essere presente e a rivolgersi a noi per essere accolto. [...] Cristo, realmente presente nelle specie del pane e del vino, è presente, in modo analogo, anche nella Parola proclamata nella liturgia».



La Parola di Dio

## Genitori &amp; figli, download in corso

DI MAURIZIO DI RENZO

«Armonia nelle relazioni» è lo slogan di un mini percorso di due incontri per giovani e adulti a cura dell'Azione Cattolica della Parrocchia San Michele Arcangelo in Itri. Due nuovi appuntamenti che sono la continuazione di quelli realizzati nei mesi di ottobre/novembre e che hanno visto presente il dott. Claudio Di Perna, educatore professionale e coordinatore di servizi, impegnato a livello nazionale in Azione Cattolica. Il percorso dal titolo «Genitori & figli... download in corso» ha trattato del tema della comunicazione in famiglia in rapporto alle nuove tecnologie. Nei prossimi incontri l'attenzione sarà puntata sul tema delle relazioni e saranno protagonisti due esperti del settore, Carlo Tommasino e Concetta Casale, Direttori dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia. Il primo

appuntamento (Le speranze possibili) si terrà venerdì 30 gennaio dalle 18.15 alle 20 presso l'Aula consiliare del Comune di Itri. Carlo e Concetta ci parleranno dei cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo delle relazioni, dei nuovi modi di relazionarsi, dell'educazione alla buona comunicazione delle emozioni. Il secondo appuntamento (Come pensi così vivi) si terrà venerdì 13 febbraio dalle 18.15 alle 20 sempre presso l'Aula Consiliare del Comune di Itri. Lo scopo è quello di indagare il nostro modo di comunicare, per imparare a costruire occasioni di confronto, crescita, sostegno e rispetto reciproco. Nel mese di marzo ci saranno altri due incontri che affronteranno a più livelli il tema delle dipendenze, problema serio e diffuso in diversi ambiti della nostra vita personale, familiare e sociale. Per info si può contattare la Presidente Arc Marina Riccardi (328.3647426).



Giovani in festa

## giornata mondiale

## Vivere è aiutare a vivere

Si celebra oggi la 62ª Giornata della Lebbra. Quest'anno l'Aiò, il movimento nato nel 1954 su sollecitazione di Raoul Follereau, ha scelto come motto per quest'anno: «Vivere è aiutare a vivere, una frase di Follereau che esprime con semplicità e chiarezza il dovere della solidarietà». Nelle piazze i banchetti propongono il «Miele della solidarietà» per finanziare i progetti Aiò nel mondo. Ogni anno Aiò porta in Italia un «testimone della solidarietà», persone che sono impegnate a vario titolo nella lotta contro la lebbra. Quest'anno il testimone è Suor Leela. Proveniente dall'India suor Leela è responsabile del programma socio sanitario nel distretto di Mandya.

Per comprendere quanto l'omelia sia importante e meriti impegno e cura basta rileggere le bellissime considerazioni di Benedetto XVI compiute in *Verbum Domini*: «La sacramentalità della Parola si lascia così comprendere in analogia alla presenza reale di Cristo sotto le specie del pane e del vino consacrati. Accostandoci al banchetto eucaristico noi comunichiamo realmente al corpo e al sangue di Cristo. La proclamazione della Parola di Dio nella celebrazione comporta il riconoscimento che sia Cristo stesso ad essere presente e a rivolgersi a noi per essere accolto. [...] Cristo, realmente presente nelle specie del pane e del vino, è presente, in modo analogo, anche nella Parola proclamata nella liturgia».

## San Paolo in cammino lungo l'Appia verso Roma

La tradizione vuole che l'apostolo fece sosta a Ventosa dove ottenne una bisaccia in stramma

DI STEFANIA DE VITA

Oggi ricorre la festività della Conversione di San Paolo, ovvero della folgorante chiamata di Dio che colse l'Apostolo sulla via di Damasco. Al di là della sua santità, quella di San Paolo è una figura davvero straordinaria, modernissima: viaggio copiosamente, fu un conoscitore molto attento delle numerose popolazioni incontrate lungo il suo cammino, della lo-

gica e della loro mentalità. Possiamo convintamente affermare che fosse un grande viaggiatore e un sociologo di rilievo. Non ha mai conosciuto Gesù personalmente, ma ne divenne un discepolo fra i più grandi, perorò la causa dei pagani convertiti, fu l'apostolo delle Genti; insieme a Pietro diffuse il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo di allora. È stato il più grande missionario di tutti i tempi, con la sua parola e con i suoi scritti ha operato la prima e fondamentale evangelizzazione nella storia. Il suo luogo peregrinare prese il via da Antiochia, giunse poi in Italia da Malta su una nave alessandrina dopo aver vissuto un terribile naufragio, sbarcò a Siracusa, poi a Reggio Calabria. La sua navigazione lungo le coste ita-

liane terminò a Pozzuoli da dove, dopo circa una settimana di permanenza, proseguì a piedi alla volta di Roma. Attraversò Cuma, Liternum; a Sinuessa, Mondragone, raggiunse la Via Appia, strada consolare che collegava Roma a Brindisi. Il noto esegeta paolino Lorenzo De Lorenzi, nel piccolo testo «Itinerari dell'apostolo Paolo», sostiene che probabilmente San Paolo intraprese la via Appia nel suo innesco poco sotto Sinuessa poiché la via era comoda e più breve. Raggiunta Sinuessa e continuando per la via Appia, San Paolo quasi sicuramente passò per Minturno, città dotata di un porto fluviale e collocata lungo la «Regina Viarum». Una leggenda inoltre narra che si fermò l'apostolo, diretto a Roma, si giunse a Ventosa (Santi Cosma e Damiano) e chiese agli

abitanti una nuova sacca per proseguire il suo viaggio, cosicché questi, non avendo molto da offrirgli, ne crearono una con la stramma bagnata dalla rugiada di primo mattino e imbondita dal sole. Proseguì poi per Formia, Fondi e Terracina dove la grande via consolare, dopo essersi inerpata e discesa dal monte, diveniva quasi impraticabile a causa delle paludi. Come narra infatti Orazio nelle *Satire*: «Poi arrivati al Forappio brulicante di marinai e di tavernieri imbroglioni, [...] meno gravosa è la via Appia per chi va lento. A Forappio per l'acqua cattivissima rimasi a digiuno, aspettando di pessimo umore che i miei compagni si mettersero a tavola. Oramai la notte si preparava a far scendere sulla terre le ombre ed a diffondere nel cielo

le stelle [...]». Ma le maglie zanzare e le rane delle paludi allontanano il sonno. Un canale navigabile costeggiava la Via Appia e consentiva di giungere ad una cittadina chiamata Foro di Appio, stazione di posta e porto fluviale. Probabilmente anche San Paolo sbarcò direttamente al Foro di Appio, distante 64 km da Roma. Lì lo attendeva una prima delegazione della Chiesa romana («Ed essi si rincuorò», come è scritto negli *Atti*). Nel tratto di strada tra Terracina e Latina, essendo l'Appia impraticabile a piedi a causa dell'acqua palustre, i passeggeri proseguivano il viaggio su zatte

te attraverso il canale navigabile lungo la via consolare. Una seconda delegazione di cristiani attendeva Paolo in località Tre Taverna, a circa 50 km dalla Capitale. *Thes tabernae* era un luogo di sosta situato alla confluenza dei centri più interni ed era l'ultimo centro abitato servito dalla via Appia prossimo alle Paludi Pontine.



Artigiano di Ventosa realizza una borsa